Anno II. N. 221

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 16 Settembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 15 settembre

Un fatto di per sè stesso eloquente, e che ci presenta la situazione politica dell'Impero austro-ungherese nel suo reale aspetto, è l'insistenza delle voci delle dimissioni del conte Andrassy, a cui, secondo lasciano credere il *Montagsblatt* e la *National Zeitung* di Berlino, sarebbe chiamato a succedere il barone Senneyey, ultra-conservatore, il quale avrebbe di questi giorni avvicinato il principe di Bismark per mettersi d'accordo con esso lui, dimostrandogli una maggior propensione che non abbia sinora il conte Andrassy avuta, ad una alleanza coll'Impero germanico. Vero è che la *N. F. Presse*, ordinariamente bene informata, assicura essere infondata tal voce, e l'incontro de' due Statisti non rivestire il carattere che di semplice relazione, escluso ogni fine politico; ma, lo ripetiamo, anche ammessa la non verità degli asserti dei fogli berlinesi, confermati però dal corrispondente del *Pester Lloyd*, il ripetersi di queste voci mostra la situazione politica del nostro vicino; poichè una tale insistenza ci dice che la posizione del conte Andrassy è di molto scossa, specialmente dopo la mossa retrograda dell'esercito e la resistenza forte, disperata che i fieri e valenti bosniaci oppongono ai loro liberatori.

È dunque una confessione d'insuccesso questa che il quartier generale austriaco viene ora a fare col ritirare il suo quartiere sul proprio territorio, e di un insuccesso pieno, e per quanto i fogli officiosi, ad attenuare l'impressione dolorosa che la notizia deve aver prodotto nel popolo austro-ungarico, cerchino, come la *Wiener Abendpost*, di smentirla. E se si pensa che per occupare le due provincie si credette dapprima bastassero soli 50,000 uomini e che ora si dovette portare l'esercito a 200,000, secondo computi della *N. F. Presse* citata, se si pensa al tanto sangue sparso e alla posizione precaria in cui sempre l'esercito si trovò sinora, non si potrà negare che la decisione del generalissimo Filippovich di portare il quartiere generale da Serajevo a Brood, cioè al punto di partenza, sia un vero passo indietro e un confessare che la campagna si deve ricominciare, quantunque sia indubitato che nelle piazze conquistate l'Austria lascierà rilevanti guarnigioni che valgano almeno a conservarle.

Delle altre questioni che il Congresso di Berlino ha, piuttosto che spente, sollevate, oggi non si potrebbe dir molto bene, se si eccettui cha i Turchi hanno del tutto sgomberato Batum, mentre i Russi sgombrarono Erzerum e per il 19, si dice, partiranno dal territorio turco nell'Asia minore; e che il generale Totleben ebbe dal Sultano l'udienza di congedo. Ma ad amareggiare il conforto di queste notizie sappiamo che la Russia non crede giunto il momento di disarmare, ed anzi paga ancora i sussidi ai suoi alleati — la Serbia ed il Montenegro — e che a questi assicurò la propria cooperazione per ottenere dalla Porta la stretta osservanza del trattato di Berlino; mentre intanto Schuwaloff è a Vienna, ove forse prepara qualche futuro avvenimento, a cui tenta di trascinare anche l'Austria, impegnata oramai colla funesta impresa dell'occupazione bosniaca. Ed un dispaccio di oggi ci dice di più, avere l'emiro dell'Afganistan rifiutato di accondiscendere alle proposte inglesi, per cui un conflitto è imminente; mentre non è lontano neanche un conflitto fra la Grecia e la Turchia, a nulla approdando la diplomazia, impedita, com'è, dall'opera inglese, che dopo aver tenuta la Grecia ai suoi ordini colle più brillanti promesse, non sa ora che incoraggiarla alla pazienza.

Intanto il suolo de' due santi Imperi — il russo ed il germanico — sono minati. Difatti, alle notizie che Pietroburgo è in istato d'assedio, si aggiunge oggi da Londra che fu scoperto un nuovo complotto contro l'imperatore Guglielmo. La cosa però merita di essere confermata.

Il Discorso dell' on. Giuseppe Giacomelli.

II.

All'on. Deputato di S. Daniele, perchè scelto un giorno dal Sella a ricevere in consegna i residui tesori della Camera apostolica e poi a reggere un ramo importantissimo dell'amministrazione finanziaria dello Stato, dovrebbe spettare una certa competenza nelle cose di finanza. Se non che il suo discorso, nemmeno in siffatto argomento, ci rivelò idee molto chiare, e propositi fermi. Nè per ciò saremo noi a dargli censura, dacchè pur troppo quella delle finanze è la quistione più spinosa di tutte, tanto pel Moderatume che per la Progresseria; e chiunque ne parla, non fa mai altro se non ondeggiare tra opposti desiderii, ed impaurito per qualsiasi sistema avesse da abbracciare, per disperazione abbandonasi all'empirismo.

Ma se questa indecisione, ch'è comune persino ai Ministri, appare dal Discorso dell'on. Giacomelli, non gli meniamo per buone le sue asserzioni riguardo l'*esposizione finanziaria* dell'onor. Doda. Egli dice che l'Opposizione era desiderosa di sorreggere (tante grazie) il Ministero Cairoli, *quando si affacciò la esposizione finanziaria che rannuvolò tosto il cielo* (probabilmente il *cielo* di Montecitorio). Difatti, secondo l'on. Giacomelli, il presente Ministro con la sua Esposizione ha fatto un grave male all'Italia; egli che dal seggio di Deputato non faceva che brontolare, dal seggio di Ministro ebbe la strana audacia (imitando l'antecessore suo, l'illustre Minghetti) di presentare *un quadro smagliante di colori e tanto roseo da sorprendere i più ottimisti.* Ma — soggiungeremo noi, miseri profani — ma, e non plaudiva Lei, onor. Giacomelli, ai quadri rosei Minghettiani? e perchè l'on. Doda, di Sinistra, vuole in certe proporzioni imitare uno de' tanti artifizj del Ministro di Destra, Lei, ammiratore del Minghetti, lo condanna? Noi ci saremmo attesi ben altro!

Ma l'on. Giacomelli soggiunge: *il miglioramento del bilancio fu continuo* (dunque anche sotto i due Ministeri Depretis); *ma per le incessanti spese e i rilevanti bisogni anche il miglior ministro durerebbe fatica a mantenere quel pareggio di competenza, che l'on. Sella nel suo splendido discorso* (quello di Cossato) *non augurava alla sua famiglia.* Dunque, con queste parole, tutto ad un tratto l'on. Giacomelli riconosce che la Sinistra non ha in due anni rovinate le finanze, bensì anzi sotto di essa continuò il *miglioromento,* ma che poi il *bilancio di competenza* tanto strombazzato dal roseo Minghetti non è per sentenza del Sella una manna per l'Italia. Se non che per l'*Esposizione finanziaria* del Doda, pur questo *bilancio di competenza* è in pericolo, e l'onor. Giacomelli crede che il programma del Ministro *si risolverà davvero in aumento di spese e diminuzione d'imposte, se non si troverà modo di annientarlo nelle fasce.* E l'on. Deputato di S. Daniele, per annientare quel *programma,* invoca il Senato, nel *cui seno* (dice il Giacomelli, adulando) *regna solo la saviezza ed ogni passione politica è sbandita!!!* Quindi con l'annientamento del *programma,* sarebbe annientato il Ministero Cairoli, il terzo esperimento finito... ed ecco di nuovo la Destra al potere!!!

Noi, per contrario, riteniamo che il Senato in novembre non vorrà la *crisi;* e che se è vero (per testimonianza dello stesso Giacomelli) che eziandio il *miglior ministro durerebbe fatica* a mantenere l'attual bilancio di competenza, il Parlamento, piuttostochè per partigianeria politica osteggiare il Ministro delle finanze, lo aiuterà nell'arduo suo còmpito.

Ciò premesso l'on. Giacomelli parlò a lungo di *spese,* di *economie*, di aumenti sperabili nelle *entrate;* ma davvero nulla disse, che non sia stato detto le cento volte. E quello ch'è sconfortante, senza venire a veruna conchiusione che esprima una idea concreta sul nostro *bilancio dell'avvenire.*

Così, ad esempio, l'on. Commendatore Giacomelli (parlando dell'esercito, della marina, delle ferrovie) vorrebbe da una parte che si limitasse la spesa; ma poi ciò riconosce troppo difficile; anzi ne vede in preventivo altre non manco necessarie *per l'istruzione, pei porti, per le carceri,* ecc. ecc. Quindi per avere i mezzi di sopperire ai cennati bisogni, Egli esamina se fosse il caso di fare *economie* in altro; e, dopo un diligente esame, dichiara di essere *persuaso che le spese non diminuiranno e che le economie non sono possibili.*

Delle quali esitanze e quasi contraddizioni noi non teniamo conto all'on. Deputato di S. Daniele, perchè sarebbero, ad ogni modo, comuni con tutti i Ministri passati e presenti, e con gli aspiranti-Ministri. Difatti in materia di finanze è quasi impossibile fermare una teoria, e stare, amministrando, fermi irremovibilmente ad essa. Ogni giorno surge la necessità di qualche eccezione, e sarebbe insipienza impedire un male o negligere qualche bene, di cui si manifestasse la minaccia o l'aspirazione legittima, per ispirito di sistema. Condannabile è l'empirismo cieco; ma altra cosa è, per idolatria del sistema che domanda almeno un *pareggio di competenza,* impedire lo sviluppo armonico delle forze produttive del paese, e per soverchie esigenze statuali impoverirlo. Nemmeno il Sella che volle un giorno *le economie sino all'osso,* stette ligio a questa massima; anzi le troppe eccezioni ne guastarono il senso. E così ben dice l'on. Giacomelli, quando si pronuncia contrario ad un programma che proclamasse *nessuna nuova spesa.*

Le spese non diminuiranno per l'*esercito* e per la *marina*, perchè ormai l'Italia deve atteggiarsi a grande Potenza, nè le condizioni generali d'Europa (esclusa pur ne' reggitori nostri per ora l'idea di una politica attivamente espansiva) lo permettessero, senza che si potesse mettere a pericolo quanto per la fortuna e la virtù nostra abbiamo ottenuto. E riguardo le *ferrovie* economizzare non sarebbe possibile, sia che le si consideri nei riguardi strategici, sia negli scopi meramente commerciali e civili. I Ministri di Sinistra in ciò nulla poterono fare, o potrebbero, diversamente da quanto fecero i Ministri di Destra; e soltanto si deve pretendere da essi che lo facciano un po' meglio, dacchè davanti il Parlamento con una lunga discussione si svelarono i molti difetti del nostro organamento militare, e si votarono per la marina da guerra radicali provvedimenti.

Ma, se le *economie* sono oggi impossibili anche a parer nostro, riguardo gli accennati elementi della potenza dello Stato, non accettiamo la sentenza assoluta dell'on. Giacomelli che crede *non possibili* altre economie, cui egli esamina partitamente e poi esclude ad un tratto, sfiduciato, come lo furono sempre parecchi Ministri di Destra, del senno e dello spirito di abnegazione degl'Italiani. Noi non

sappiamo se i Ministri di Sinistra avranno il coraggio necessario per un radicale *riordinamento amministrativo;* ma se ne parla da tanto tempo, e si approntano pel novembre Progetti di Legge all'uopo, e si va proclamando anzi che già il Ministro delle finanze abbia ottenuto sul suo bilancio un risparmio di tre milioni; quindi non crediamo di annuire alla sentenza dell'on. Giacomelli circa la *non possibilità delle economie.* Che se anche pel momento non riuscissero grandi, pel bisogno di provvedere all'aumento negli stipendj di pubblici funzionarii e per l'obbligo delle pensioni e dei compensi a chi perdesse l'ufficio, col *riordinamento amministrativo* si preparerebbero indubbiamente le condizioni di un migliore avvenire finanziario del paese. Ed eziandio l'on. Giacomelli accennando a qualche speciale provvedimento (per esempio a quelli che concernono la buona ed economica amministrazione della giustizia) si fece èco della voce pubblica. Ma intorno ad essi tanto se ne discorse in Italia da anni ed anni, che davvero l'on. Guardasigilli non sarà disposto a studiare quel *savio lavoro dell' Associazione costituzionale friulana,* a cui lo invita l'on. Deputato di S. Daniele; e ciò per l'unico motivo che quanto quel lavoro contiene, il Guardasigilli probabilmente lo ha udito le cento volte, e solo aspetta l' opportunità di giovarsene per una *riforma* che, se è facile immaginare, riesce poi difficile lo attuare per le ragioni che l'on. Giacomelli (per l'alta carica da lui tenuta nell'amministrazione dello Stato), meglio che noi, è in grado di conoscere ed apprezzare.

(*Continua.*)

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 settembre contiene: Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia sulla proposta dei Ministeri della guerra e di grazia e giustizia.

— La stessa *Gazzetta* del 14, contiene: Disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri della guerra, della pubblica istruzione, dell'interno e della finanze. L' Ufficio internazionale di Berna annunzia che essendo interrotte le linee terrestri della Florida, i telegrammi per l' isola di Cuba e per l'Indie Occidentali verranno soggetti a ritardo. Le comunicazioni telegrafiche col Messico sono interrotte per effetto di quarantena. Il ministro dell' interno avvisa che la Sublime Porta, per ragioni d' igiene, ha proibito la coltivazione del riso nei pressi del Vilayet di Hudavendiguiar.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha assegnato, a 35 provincie, n. 430 sussidi da cento lire da darsi ai maestri dei comuni più poveri perchè possano frequentare i corsi di ginnastica.

Ad altri comuni si provvederà appena saranno giunte le relazioni.

Notizie estere

Riportiamo la nota del *Times*, già segnalataci dal telegrafo, sulla questione dell' Afganistan; nota che, secondo ogni probabilità, è dettata dalla reggenza inglese di Calcutta: « Tutti i politici riflessivi si accordano che devono essere prese subito *misure attive* per prevenire le marcie russe nell' Afganistan. Sarebbe un *suicidio* per l' Inghilterra il permettere alla Russia di stabilirsi tranquillamente in Kabul. Quantunque da parte del governo indiano venga evitata ogni apparenza di una politica ostile contro la Russia, non si deve perdere di vista l' *enorme probabilità* di una collisione.

« La missione di Chamberlain nell' Afganistan deve impedire a qualunque costo una alleanza tra la Russia e l' emiro Schir-Alì. In caso che occorra, l' Inghilterra pagherà sussidi all' emiro e garantirà la sua dinastia, chiedendo in contraccambio: il permesso di stabilire agenti a Bali, Herat, ed altre città di confine; obbligazione dell'emiro di non contrarre relazioni diplomatiche con altre potenze senza permesso del governo indiano; l'ammissione illimitata di una missione inglese in Kabul, ogni qualvolta occorra, e da ultimo il rinvio della missione russa e l'esclusione degli agenti russi nell'avvenire. Se l' emiro fosse recalcitrante, si dovrebbero far subito passi per neutralizzare gli effetti delle sue ostilità. »

I quali passi, dovendo l' Inghilterra *impedire a qualunque costo* una alleanza tra la Russia e l'emiro Schir-Alì, potrebbero tradursi anche con una guerra russo-inglese nelle regioni dell'Asia. Lo dispaccio odierno ci annunzia che l' emiro non ha accettato le proposte inglesi e che è imminente un *conflitto.*

— Gli espositori italiani a Parigi sono molto fortunati. Difatti notizie da colà al *Secolo*, dicono che inglesi ed americani fanno grandi acquisti.

— Abbiamo dato nell' ultimo numero la conclusione del discorso del bar. Dallemagne nel banchetto clericale di Annecy (alta Savoja). Ecco come la *Republique française* conclude un suo articolo su quel discorso: « È assolutamente indecente che un ufficiale dell'esercito francese s'abbandoni pubblicamente a simili invettive contro una nazione amica e tenga un linguaggio che si può, senza esagerazione, qualificar sedizioso. In presenza dello scandalo dato e della violenza degli insulti contro alleati della Francia, si è in diritto di chiedere al signor ministro della guerra se stia nella dignità del governo di lasciar nel suo grado un simile energumeno, ed inoltre se tali esempi non esigano una seria inchiesta ed occorrendo, un'epurazione dei quadri dell'esercito territoriale. »

— Anzichè essere le truppe austro-ungariche che conquistano la Bosnia, sono gl' insorti bosniaci che invadono il territorio austriaco. Un corrispondente del *Pester Lloyd*, (persona meritevole di tutta fede ed in grado di avere esatte informazioni) narra che quando le truppe del generale Zach mossero all' attacco di Bihac, più verso il nord presso Zabliak e Moljevaz bande di più migliaia di bosniaci, tra cui si trovavano mescolati ai maomettani molti cattolici, invasero il territorio austriaco per fare bottino ed incendiare i villaggi. Tutta la frontiera è sguarnita di truppe e solo presso Prosetceni-Kamen si trova postato qualche centinaio di *honved.* Un ufficiale pensionato proveniente da Generalskistol assicurò che oltre cinque o sei località nel distretto di Szluino furono date preda alle fiamme. Lo popolazione atterrita fugge con pochi averi nell' interno del paese. Da per tutto, soggiunge il corrispondente domina lo spavento e un vivo malumore contro il governo, il quale tolse le armi alle popolazioni confinarie e le rese così impotenti a difendersi contro i predoni bosniaci.

— Un dispaccio da Cettinje annunzia che in seguito ad urgente domanda del principe Nikita, da Pietroburgo venne mandato al Montenegro un milione di rubli per iscopi di guerra, essendo i montenegrini risoluti a riprendere immediatamente le ostilità per ottenere i territori concessi dal trattato di Berlino. Il principe Nikita affidò il comando in capo a Bozidar Petrovich, che pose il suo quartier generale a Danilograd.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della N. 77 in data 14 settembre Prefettura contiene: Avvisi di concorso al posto di maestra con lire 550 nel comune di Remanzacco e nella frazione di Ziracco — Sunto di citazione a richiesta di Lucia Bujatti e Felice Cattarinuzzi contro Bujatti Valentino — Esattoria di Tarcento, Comune di Platischis: cinque avvisi d'asta beni immobili da tenersi in Tarcento lunedì 7 ottobre — Ministero dei lavori pubblici: avviso d'asta pei lavori di arginamento sulla sponda destra del Tagliamento e del Cosa da tenersi in Roma presso lo stesso Ministero e presso la Prefettura di qui mercoledì 2 ottobre — Avviso d'asta del notajo Fanton, da tenersi nel di 7 ottobre nel di lui studio, Via Rialto Prefettura di Udine, avviso agli interessati per una domanda del consorzio rojale di Aviano di prolungare le opere di difesa sul torrente Cellina — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

La festa di jeri riescì una festa cittadina. Alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole assisteva un pubblico numeroso e le autorità cittadine, fra cui notammo il Consigliere Delegato, il Sindaco, il cav. Poletti quale Delegato per gli studi, il cav. Pecile presidente della Società per gli asili infantili, ed i presidenti di parecchie Società operaie. Il cav. Putelli fece il discorso solenne, in cui svolse molto nobili concetti ed inculcò nell'animo di tutti gli operai l'amore allo studio che innalza l'anima umana e rende gli operai gelosi della loro dignità, e l'amore alla famiglia, questo santuario dai santi affetti e dalle sublime aspirazioni; e consigliò loro di non abbandonarsi a quella sete dei subiti e grassi guadagni, che è pur troppo così diffusa nei tempi nostri e che vale spesso a tradurre dinanzi ai tribunali persone meritevoli di tutt'altra fine per la loro posizione sociale e per la educazione ricevuta. Alle giovanette rivolse speciali parole di encomio e di incoraggiamento per diventare buone spose e buone madri, quando saranno assunte alla dignità di donna e circondate da bella corona di figli. Chiuse la festa il presidente della Società, sig. De Poli, ringraziando con voce commossa e gli intervenuti e i docenti tutti che, interpretando così bene la missione della società, seppero condurre i giovani allievi molto innanzi colle loro cure assidue e premurose.

Alla sera poi per la lotteria una gran folla s'era stipata sulla mirabile nostra piazza Vittorio Emanuele, resa ancora più bella da innumerevoli palloncini multicolori, ed allietata dalle armonie della civica Banda e dal coro della società Giovanni d' Udine, armonie che il pubblico numeroso accolse con frequenti applausi; ed era bello vedere intorno al banco dei regali stiparsi i fortunati vincitori, e scendere poscia coi *regali*, che durante tutta la giornata furono in mostra affine certamente di allettare i cittadini a comperare biglietti. E i cittadini comperarono, comperarono, per modo che l' introito lordo si fa ascendere a circa 6000 lire. Così, anche detratte le spese, resterà una bella somma da distribuirsi ai vari Istituti della città e per le scuole della Società operaia.

Le quali, specie quelle di disegno e di modellatura, diedero sempre splendidi risultati e furono nel decorso anno frequentate, le primarie per gli adulti da ben 210 allievi, quelle di disegno pei maschi da 193, per le donne da 25, quelle di geometria da 35, e di computisteria da 14. Cosicchè si ebbe un totale di 477 frequentanti su 658 inscritti; cifre che bastano di per sè sole a mostrare in quale stima sieno le scuole della Società operaja.

E noi speriamo, per il bene del paese, che tale stima non verrà mai meno e che la Società vorrà a poco a poco attuare la proposta, già fatta in altra occasione dall' avv. Malisani e rinnovata jeri dal Putelli, d' una scuola professionale.

Nozze. Oggi il cav. Misani direttore in questo R. Istituto tecnico, celebra le sue nozze la con figlia del proc. del Re in Bergamo, avv. Gagliardi, ch'ebbe per vario tempo a fungere quale giudice nel Tribunale di Udine e quindi quale proc. del Re nel Tribunale di Tolmezzo.

Casino udinese. Questa sera, alle 7, come già annunciammo, si riunisce la Società per deliberare sulla proposta di scioglimento.

La stagione è poco propizia a raccogliere i soci in buon numero: ma è probabile che la Presidenza si giustifichi dicendo che non poteva convocare la Società prima, per necessità di attendere che il Consiglio comunale votasse sulla chiesta rinuncia al credito del Comune; e che non sarebbe stato conveniente di ritardare tale convocazione fino al novembre, mentre l' argomento da discutersi è urgente, e richiede, o in un senso o nell' altro, una pronta deliberazione.

Noi speriamo, ad ogni modo, che la adunanza riesca numerosa quanto occorre perchè le sue decisioni abbiano la maggior possibile autorità.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella IIª quindicina del mese di sett. dinnanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Udine

C. e L. per furto, art. 608 C. P. 6, 16 settembre dif. Caporiacco, test. 2 — A. A. per furto, art. 610 C. P. id. dif. Geatti, test. 4 — D. M. G. per reato di cui l'art. 549 id. id., dif. Fantaguzzi test. 1 — D'A. M. per reato di cui l'at 457 id. id., dif. Geatti test. 1 — D-B. A. per furto di cui l'art. 543 id. 19 id., dif. Lupieri test. 4 — B. G. per reato di cui l'art. 300 id. 23 id., dif. Leitemburgh, test. 2 — F. C. id. id. id., dif. id, test. — Z. L. id. id. id. id. test. — P. L. id. id. id. id. test. — P. L. id. all'art. 631 id. 26 id. Tamburlini test. 3 — C. G. per furto all'art. 608 id. id. id. test. 4 — D-S, F. per contrabbando id. id. test. 4 — B. G. B. per cont. di caccia id. dif. Buttazzoni test. — G. G. per rapina all'art. 604 C. P. 30 id., dif. Billia Paolo test. 5 — S. T. per furto all'art. 607 C. P. id. id. test. 6 — T. R. per oziosità id. id. test. 3.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 8 al 14 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	6	
id. morti id.	—	id.	1	
Esposti id.	1	id.	2	
				Totale N. 21

Morti a domicilio

Teresa Minissini di Domenico d'anni 39 att. alle occ. di casa — Rosa Fangoni di Sebastiano di giorni 9 — Giuseppe Moro di Luigi di giorni 16 — Gio. Batta Gallina di Giacomo d'anni 11 scolaro — Giuseppe Bonassi di Giuseppe di mesi 4 — Bice Foraboschi di Alessandro d'anni 7 — Stefano Cudric fu Antonio d'anni 51 agricoltore — Maria marchesa Mangilli di Benedetto d'anni 2 e mesi 5

— Nicolò Duplessis fu Antonio d'anni 78 negoziante — Maria Ferazzi Cipriani fu Pietr'Antonio d'anni 61 civile.

Morti nell'Ospitale civile

Margherita Pascoletti di mesi 1 — Angelo Snaidero-Saccavino fu Giov. Batt. d'anni 40 contadino — Anna Martelli d'anni 1 — Norma Mezzoldi d'anni 1.

Totale N. 14.

(*dei quali* 1 *non appartenenti al comune di Udine*)

Matrimoni.

Marzio Del Torre calzolajo con Maddalena Fascinato sarta — Luigi Degani mugnajo con Angela Barbetti att. alle occ. di casa — Germanico Foramiti possidente con Amalia nob. Agricola possidente — Enrico Sostero calzolajo con Angela Vizzi cuoca.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Evasio Francia impiegato ferroviario con Rosa Antonioli civile — Enrico Santi agente di commercio con Giuseppina Rampinelli civile — Luigi Tosolini fornajo con Domenica Di Lena attend. alle occ. di casa.

Ultimo corriere

Il *Fanfulla* del 13, annunziando che nel giorno 12 era pervenuta alla legazione greca in Roma la nota del governo di Atene chiedente la mediazione delle potenze per dare effetto al trattato di Berlino, soggiunge che tutte le potenze senza distinzione sono risolute a mantenere le deliberazioni contenute nel trattato e per ciò non respingeranno la chiesta mediazione; ma nessuna potenza incoraggia la Grecia ad andare oltre l'azione diplomatica, nè ha l'intenzione di appoggiare colle armi le pretese del governo ellenico. E scrive più oltre: « Secondo le notizie che pervengono da Atene, il governo greco è determinato a sostenere energicamente la sua domanda relativa alla rettifica delle frontiere, ma non si abbandona ad alcuna illusione di poterla ottenere colla forza dell'armi, e neppure che alcuna potenza gli presti appoggio al di là della semplice azione diplomatica. »

— Un telegramma da Brood annunzia che fu trovato il cadavere del console italiano Perrod in mezzo ai cespugli sul lembo della via fra Maglaj e Zepce. Ad onta dell' avanzata putrefazione potè venirne constatata l' identità, quindi la salma fu sotterrata.

— L' on. Crispi scrive una lettera all' on. Bonghi sulle sue missioni nelle capitali europee l'anno decorso. È probabile che venga pubblicato nella *Nuova Antologia*, destando grande interesse.

TELEGRAMMI

Vienna, 15. Il conte Andrassy, il conte Schuwaloff è l'ambasciatore germanico preparano passi comuni presso il sultano. Oggi v'è consiglio dei ministri austriaci ed ungheresi in argomento della ferrovia Sissek-Novi.

Belgrado, 14. Il principe Milan spedirà un delegato speciale al quartier generale di Serajevo.

Pest, 14. È cominciato il bombardamento di Bercka. La brigata Sametz si è avanzata da Brovsroplje marciando verso Petroratz.

Atene, 14. Viene assolutamente smentita la voce dell'imminente scoppio delle ostilità tra la Grecia e la Turchia.

Londra, 14. La *Reuter* ha da Costantinopoli 14: Si assicura che l' Inghilterra declina la proposta della Germania di fare rimostranze collettive alla Porta, e ciò in seguito ed un rapporto di Layard il quale dimostra che la Porta nutre sincera intenzione di eseguire il trattato di Berlino e di evacuare le fortezze e aveva mandato Mehemed Ali in Albania per ottenere un compromesso colla Serbia e col Montenegro. Non avendo il congresso che «consigliata» una concessione territoriale alla Grecia, la Porta si crede in diritto, prima di decidersi ad un partito, di aspettare l' intervenzione delle potenze.

Pietroburgo, 14. Un telegramma del Granduca Michele annunzia che Dervis pascià partì da Batum il 12 corr. colle ultime truppe. La prima linea dei Russi si ritirò il 13 corr. da Erzerum, le ultime linee si ritireranno il 19 corr.

Belgrado, 14. I commissarii turchi per la delimitazione della frontiera serbo-turca sono arrivati; si recheranno domani a Nissa.

Brescia, 14. Pranzo di gala ieri di 70 coperti. Sua Maestà elargi 4000 lire; si ripartiranno fra gli asili d'infanzia. Stamane i Sovrani e il Principe di Napoli accompagnati da Zanardelli partirono salutati dalle salve d'artiglieria, per Mantova, sostando poco a Verona. Benchè piovesse, una folla compatta acclamò i Sovrani continuamente lungo il passaggio.

Mantova, 14. Stamane ebbe luogo l' inaugurazione della mostra agraria, didattica ed industriale. Il presidente Meneghini lesse un discorso applauditissimo. Vi rispose il Prefetto. I due discorsi terminarono con augurii ai Sovrani e furono accolti con unanimi applausi. La mostra agraria è ricca specialmente di animali equini, bovini e macchine. I Sovrani sono attesi verso le 5 pomeridiane.

Londra, 14. Salisbury andrà nuovamente a Dieppe. Hobart ritornerà presto a Costantinopoli.

Il *Mornig Post* ha da Berlino: L'Austria, vedendo le difficoltà d' occupare la Bosnia, mostrerebbe il desiderio che le Potenze in traprendano un' occupazione comune.

Bismarck non è ancora riuscito a persuadere tutte le Potenze a fare alla Porta rimostranze in comune riguardo all' esecuzione del Trattato di Berlino.

Corre voce della scoperta d' una nuova congiura contro l' Imperatore Guglielmo. Parecchie persone sulle quali esistono sospetti furono arrestate.

Pest, 14. Il *Pester Lloyd* in un articolo di polemica con la *Neue Freie Presse* smentisce la notizia della dimissione del ministro Szell e la attribuisce ad illecite speculazioni di borsa.

Una crisi ministeriale in Ungheria, esso dice, in questo momento tornebbe funestissima alle finanze ed alla politica della monarchia autro-ungarica.

Vienna, 14. I giornali ufficiosi dimostrano la opportunità del trasporto, da parte dello stato maggiore, del quartier generale a Brood, nonchè la necessità di operare in grande stile mediante nuovi rinforzi.

Zagabria, 14. Il vescovo Strossmayer fu invitato dal Vaticano a recarsi a Roma per conferire sulle condizioni dei cattolici nella Bosnia.

Costantinopoli, 14. La Porta continua ad inviare truppe nella Tessaglia e nell' Epiro. Essa teme una sollevazione nella Macedonia. La Russia ha promesso la sua cooperazione al Montenegro nel caso occorresse adoperare la forza per costringere gli albanesi al rispetto delle stipulazioni di Berlino. L' emiro di Kabul avrebbe respinto la pretesa dell' Inghilterra di mantenere una missione permanente a Kabul nonchè le altre esigenze accampate dall' Inghilterra. Si ritiene imminente un conflitto.

Londra, 14. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Totleben ebbe ieri udienza di congedo dal Sultano.

Berlino, 14. Keudell è giunto a Berlino. Prima di lasciare Berlino avrà un altro colloquio con Bismarck.

Berlino, 14. È smentito che Radovitz si rechi a Roma con una missione presso il Vaticano.

Parigi, 14. Il Duca di Cambridge è arrivato.

Vienna, 14. La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne 14: Il capo degl' insorti di Kosienice, Omer Agà Scherovic, fu arrestato sul territorio Montenegro dai Montenegrini. Il Principe respinse la domanda di alcuni *beg* bosniaci di passare il Montenegro per recarsi in Albania.

Verona, 14. È arrivato alla Stazione il treno reale. Le LL. MM. ricevettero le Autorità, moltissime signore e le Rappresentanze delle Società. Le LL. MM. furono acclamatissime lungo le vie percorse. Giunte al Palazzo, presentaronsi al balcone riagraziando la popolazione. Molte musiche erano distribuite lungo le vie. Verso le ore 1, un temporale obbligò la folla stipata dinanzi al Palazzo a sgombrare. Cessato il temporale, le LL. MM. uscirono in carrozza, visitarono l' Arena e le tombe degli Scaligeri. Alle ore 3 1\|2 ripartirono per Mantova. I ministri Zanardelli e Bruzzo accompagnano le LL. MM. Negozi chiusi, città pavesata.

Washington, 14. L'ordine della Tesoreria che autorizzava il libero scambio dell' argento contro i *greenbacks*, che doveva incominciare il 16 corr., fu aggiornato per motivi legali.

Nuova Yorck, 14. Hayes, pronunziò a Chicago un discorso, nel quale dichiarò che le misure finanziarie di Sherman sono giuste e leali; disapprovò l' intervento della legislatura nella questione della circolazione monetaria, e la ripresa dei pagamenti in effettivo, perchè l' ingerenza dello Stato tende a scuotere la fiducia dei negozianti e a ritardare la ripresa degli affari.

Nuova-Orleans, 14. La febbre decresce in seguito al freddo. Ieri qui vi furono 58 morti, a Menfis 93, a Wicksburg, giovedì 13, venerdì 31.

Mantova, 14. Alle 4.55, salutate da salve d' artiglieria, le Loro Maestà sono arrivate. Furono ricevute alla Stazione dal Prefetto, dal generale Maldi, dal Sindaco, dai senatori e dai deputati, dai consiglieri provinciali e comunali, da altre Autorità e da immensa folla acclamante con entusiasmo. Dalla Stazione le Loro Maestà recaronsi al palazzo Di Bagno accompagnate da numerose carrozze. Le truppe erano schierate lungo le vie. Il tempo, ch' era bello nella giornata, cangiò qualche momento prima dell' arrivo, e cadde un forte acquazzone. Le Loro Maestà, giunte al Palazzo, acclamate da immenso popolo, vennero al balcone. Stassera sono attese alla rappresentazione al teatro.

ULTIMI.

Mantova, 15. Iersera al pranzo reale assistevano i ministri ed altri personaggi. Le LL. MM. intervennero al teatro accolte da vivissimi applausi. Oggi le LL. MM. visitarono l' esposizione. La partenza sembra fissata alle ore 2.

Parigi, 15. Notizie private da Berlino assicurano che l' Inghilterra ricusò di aderire alla proposta della Germania per l' azione collettiva presso la Porta. L' Italia aderisce soltanto nel caso che tutte le potenze sieno unanimi. Si assicura che la Germania aggiornò la sua proposta.

Costantinopoli, 14. Midhat ricevette il permesso di ritornare in Turchia ma soggiornerà a Metelino o in Candia. Il Patriarca armeno di Erzerum annunziando gli eccessi dei Curdi, il panico della popolazione, il timore ed i pericoli pei cristiani, appena partiti i russi, implora l' assistenza delle potenzè. Gli ambasciatori fecero presso la Porta passi per chiedere delle misure protettrici.

Vienna, 15. Ieri cominciarono le operazioni sulla Sava che fu passata dalle nostre truppe. — Le comunicazioni circa l' andamento ulteriore di queste operazioni non si pubblicheranno, se non mano mano che il silenzio necessario sui movimenti militari lo permetterà

Monza, 15 I sovrani sono giunti alle ore 5 alla stazione: furono ricevuti delle autorità locali dalle compagnie d' onore, dall' istituto, dagli asili, dalle allieve delle scuole normali che presentarono alla Regina un mazzo di fiori. — Il corteo si recò alla regia villa, continuamente acclamato dalla folla e fra una pioggia di fiori.

Telegrammi particolari

Roma, 16. Le notizie date da alcuni giornali, che il console italiano a Tangeri abbia patito molestie da parte degli indigeni, sono smentite dal *Diritto*. Così è smentito quanto ebbero a dire la *Perseveranza* e il *Fanfulla*, che il ministro Bruzzo abbia espresso il proprio malcontento verso il ministro dell' interno per le manifestazioni avvenute in Romagna.

Parigi, 16. Fra gli applausi della folla alla casa di Savoia, al Congresso, al principe Amedeo, questi, assieme ai membri del Congresso degli orientalisti, recossi alla villa Panciantichi. Quivi l'accoglienza fu cordialissima. Al pranzo, offerto dal De Sanctis, parlarono il ministro, l'Amari, il Reichlin che brindò al Re ed al Principe. Fu applauditissimo il brindisi del Renan che bevette alla scienza apportatrice di pace e di concordia. Per ultimo disse applaudite parole anche il Lenormant.

Parigi, 16. La rivista di Vincennes riesci imponente. Sfilarono 55,000 uomini. Oltre al presidente Mac-Mahon assistevano i granduchi Costantino e Alesso di Russia, il duca di Chambridge, comandante in capo dell'esercito inglese, e molti addetti militari delle varie nazioni. Folla enorme.

Berlino, 16. Nei circoli ufficiali si annette molta importanza al viaggio di Keudell. Dicesi che il principe Bismark lo abbia chiamato per cercare come far scomparire la diffidenza del popolo italiano verso la Germania in seguito al Congresso di Berlino.

Vienna, 16. Le voci più accreditate sulla missione del conte Sciuvaloff dicono, che esso tratti col conte Andrassy la convenienza di un' azione comune dell' Austria e della Russia contro la lega albanese.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 settembre 1878.

Venezia	74	49	90	36	44
Bari	38	75	70	31	88
Firenze	13	54	86	2	11
Milano	55	69	66	43	22
Napoli					
Palermo	83	79	30	24	19
Roma	55	53	44	85	31
Torino	68	84	61	41	31

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 settembre

Rend. italiana	81.02.1|2	Az. Naz. Banca	2037.1|2
Nap. d'oro (con.)	21.85.—	Fer. M. (con.)	342.—
Londra 3 mesi	27.30.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	100.30	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	667.—
Az. Tab. (num.)	819.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 13 settembre

Inglese	95.06	Spagnuolo	14.—
Italiano	73.—	Turco	12.87

VIENNA 14 settembre

Mobiliare	233 —	Argento	—.—
Lombarde	70.65	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.55
Austriache	253.—	Ren. aust.	62.05
Banca nazionale	794 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 14 settembre

3 0|0 Francese	77.20	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	113.17	» Romane	244.—
Rend. ital.	73.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162.—	C. Lon. a vista	25.28.1|2
Obblig. Tab.	250 —	C. sull'Italia	8.1|2
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.1|8
» Romane	—.—		

BERLINO 14 settembre

Austriache	444.—	Mobiliare	405.50
Lombarde	124.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 settembre (uff.) chiusura

Londra 116.55 Argento 100.10 Nap 9.32.1|2

BORSA DI MILANO 14 settembre

Rendita italiana 80.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 14 settembre

Rendita pronta 80.80 per fine corr. 81.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.88	a 21.80
Bancanote austriache	» 234.—	» 234.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.2	750.5	750.9
Umidità relativa	61	43	73
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	22.2	26.1	20.8

Temperatura (massima 27.9 / minima 17.2)
Temperatura minima all'aperto 14.6

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.